Centinaia di aziende interessate al problema

Ma quale tracciato seguirà l'autostrada del Sempione?

Se lo chiedono preoccupati i proprietari dei fondi che dovrebbero essere attraversati dalla nuova arteria - Ieri una riunione a Morghengo di agricoltori e tecnici

Morghengo. Gli agricoltori consultano la carta col tracciato dell'autostrada (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 giugno.

Gli agricoltori delle zone interessate dal tracciato dell'autostrada Voltri - Sempione, sono preoccupati per i notevoli danni che deriverebbero ai loro «fondi» se attraversati da quella arteria. Un podere tagliato in due perderebbe metà del suo valore. Ma questo non è che uno dei molteplici aspetti di un problema che interessa centinaia di aziende agricole.

Per discutere appunto di questi problemi (tracciato, espropri, valutazione e pagamento) si sono tenute, negli ultimi tempi, riunioni a Biandrate (dei coltivatori diretti), a Novara (degli agricoltori facenti capo all'associazione di categoria). L'ultima, in ordine di tempo, si è svolta ieri sera a Morghengo. Erano presenti proprietari terrieri e di fondi rustici, affittuari di grossi poderi, coltivatori diretti, i tecnici dell'Ospedale Maggiore, ente proprietario, proprio nella zona che dovrebbe essere attraversata dalla Voltri - Sempione, di terreni ottenuti in passato attraverso i «lasciti».

«Nessuno conosce il tracciato preciso — ha detto l'agricoltore Paolo Biscaldi della "tenuta" Abbadia di Casalvolone — *ci sono in zona i progettisti, ma interpellati si stringono nelle spalle. Adesso hanno "palinato" una striscia che passa ad ovest di Biandrate, cioè più vicino a Sesia ma si dice che sarà poi la volta della striscia ad est del paese. Si deciderà poi quale dei due progetti sarà quello esecutivo».* La discussione tra agricoltori è stata tutta imperniata su questa storia del tracciato. Qualcuno non ha esitato nel definire quello a ovest di Biandrate come «più economico e più logico» e quello ad est «politico».

Passare più vicino al Sesia, significherebbe attraversare piccole aziende agricole e l'esproprio le porterebbe alla rovina. Però c'è il vantaggio di «passare» su terreno ghiaioso, solido e di reperire *in loco*, per i manufatti, sabbia e ghiaia. Il tracciato ad est di Biandrate (e di tutti i paesi a nord di questo centro) attraverserebbe, in genere, grandi aziende agricole, quelle stesse che in questi ultimi anni hanno subito trasformazioni per le quali sono stati impegnati ingenti capitali. C'è poi il fatto che ci si avvicina un po' troppo a Novara «invadendo» quella zona di «rispetto» di 12 chilometri che costituirebbe l'interland della città.

Questi non sono che alcuni degli aspetti di una problematica che, in un certo senso, favorisce la polemica. «Ci sono — si è detto — *proprietari terrieri a cui il futuro dell'agricoltura non interessa e che guardano al tracciato soltanto in funzione dell'eventuale valorizzazione della loro proprietà. E' evidente che con l'autostrada, terreni "agricoli" potrebbero venire sfruttati per insediamenti industriali e, quindi, rivalutati».* Si è discusso anche dei prezzi di esproprio e della possibilità di acquisizione completa di un «fondo» quando la parte occupata dall'autostrada superi la metà del fondo stesso.

«Sì — ha aggiunto qualcuno — *è una bella cosa, ma chi fissa i prezzi? Quando verremo pagati? Stiamo assistendo, per la Torino - Piacenza, ad una serie di diatribe che si trascineranno ancora per anni senza che i danneggiati vedano il becco d'un quattrino».*

L'agricoltore Enzo Borando della tenuta Pisnengo di Casalvolone, premesso che, fatte salve le esigenze della prevista autostrada, sia stabilito il «rispetto della proprietà», ha suggerito: *«Perché non tiene chiamato in causa l'ispettorato agrario? Potrebbe, dopo opportuni studi, esprimere un parere sulla scelta del tracciato».*

Piero Barbè

Scontro sulla statale per Arona: 4 feriti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 giugno.

(l. l.) Il tratto di strada tra Veveri e Bellinzago, sulla statale per Arona, sta diventando uno dei punti più pericolosi attorno a Novara. Dopo il grave incidente in cui è deceduta la professoressa Borgna, e quello in cui è morto sabato scorso un cameriere, ieri sera, verso le 23, è avvenuto un altro scontro frontale tra due auto.

Una «Nsu Prinz», condotta da Ennio Alberti, 28 anni, abitante ad Oleggio in via Bedisco 9, stava dirigendosi verso Bellinzago, quando si è vista la strada sbarrata in senso inverso da una «Opel» guidata da Alfonso Balestra, 43 anni, residente a Novara in via Corridoni 4, che aveva al fianco la moglie Elvira Restivo e la cognata. L'«Opel» stava superando un camion e lo scontro è stato inevitabile.

I quattro feriti sono stati subito trasportati all'Ospedale Maggiore dove, in un primo momento, le condizioni dell'Alberti sembravano gravi. Ebbene è stata invece tolta la prognosi riservata: il giovane ha riportato la frattura del braccio sinistro, della gamba destra, ferite al cuoio capelluto ed in altre parti del corpo. Guarirà in 35 giorni. Gli altri tre hanno riportato contusioni guaribili in 8 giorni.

Gli rubano il portafogli e i documenti della moglie

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 giugno.

(l. l.) Marco Lholz, abitante in via Scavini 12, è stato derubato del portafogli contenente 19 mila lire, la patente di guida ed altri documenti della moglie, che aveva lasciato nell'auto parcheggiata vicino casa.

Anche l'ingegnere Otto Wirth, 63 anni, dirigente del cotonificio Wild di corso Trieste, abitante in Baluardo Lamarmora, ha subito un furto. I ladri sono penetrati nel suo garage dove si trovavano due auto, impossessandosi delle chiavi d'accensione, di tutte le portiere e dei tappi della benzina.

Preoccupazioni alle Falconi

Si ridurrà il personale?

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 giugno.

(p. b.) Fermento tra le maestranze della «Falconi», la fabbrica di ascensori dichiarata fallita nel febbraio scorso e attualmente mantenuta in attività dal curatore in attesa dell'assorbimento da parte di una finanziaria di Stato. L'Imi (che oltre ad essere il maggior creditore, dovrebbe entrare nella finanziaria) ha inviato al curatore una lettera rilevando che dall'esame dei consuntivi nell'azienda si starebbe lavorando in perdita e che perciò sarebbe necessario correre ai ripari. Maestranze e sindacati interpretano la lettera come un chiaro invito a ridurre il personale ed hanno indetto per sabato prossimo, una tavola rotonda per discutere della questione invitando autorità, esponenti politici, parlamentari.

In discussione è anche il ritardo nella procedura per il subentro della finanziaria di Stato. Per questo, oggi, sono stati fatti passi presso il ministro Piccoli.

Un fulmine incendia una stalla a Landiona

(Nostro servizio particolare)

Novara, 16 giugno.

(l. l.) I temporali succedutisi a ritmo continuo nel Novarese hanno provocato ieri notte un incendio in un cascinale.

Verso le 23, un fulmine si è scaricato sulla caserma «Brusa» di Landiona, di proprietà della signora Vanna Corbetta Fonio. Le fiamme sono divampate nel cassero sopra la stalla ed hanno distrutto circa 100 quintali di paglia di riso. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme.

Troppo indulgente

Novara. Giuliana Cabrini Cordero, la professoressa «troppo indulgente» è al centro di un episodio scolastico che ha fatto scalpore. I genitori dei suoi allievi hanno sollecitato una ispezione ministeriale. Servizio a pagina 8

L'indagine per l'incendio alla Rhodiatoce di Verbania

Manicomio per l'operaio che bruciò un magazzino

Per due mesi sarà tenuto sotto controllo medico - Ha confessato di essere l'unico responsabile, ma anche altri dipendenti della fabbrica sono stati interrogati per gli atti di sabotaggio accaduti in precedenza

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 16 giugno.

E' stato trasferito in manicomio a Castiglione delle Stiviere Giovanni Baroni, l'operaio di 31 anni che ha confessato di avere il 13 aprile scorso appiccato il fuoco al magazzino cernita-cops della stabilimento Rhodiatoce di Verbania, provocando un danno che la direzione della società ha denunciato in 501 milioni.

Il Baroni ha spiegato il suo gesto criminale con l'odio che nutriva per il caporeparto il quale lo avrebbe sempre vessato. L'uomo sarà sottoposto a perizie psichiatriche. Come è noto egli è doppiamente minorato: in primo luogo perché afflitto da una menomazione agli arti inferiori (piedi equini, risalente alla nascita), in secondo luogo per una imperfezione, che lo rende di umore instabile. Già da ragazzino, d'altra parte, appunto perché oppresso da queste imperfezioni che lo rendevano diverso dai suoi compagni di scuola, aveva tentato il suicidio ingerendo un intero tubetto di pastiglie anti-nevrotiche.

La madre stessa, fin dal giorno del suo arresto, aveva candidamente ammesso le anormalità del figlio, che peraltro erano state confermate dai coinquilini del caseggiato popolare ove il Baroni e la madre Giovanna, di 65 anni, risiedono. *«E' un bravo ragazzo* — erano state le concordi dichiarazioni dei vicini di casa —, *educato, rispettoso, quasi timido. Soltanto un paio di giorni al mese diventa irascibile, chiuso e fa disperare quella povera donna di sua madre. Poi tutto passa e torna il giovane di prima».*

Proprio per questo motivo ed anche per il suo strano comportamento durante gli interrogatori cui venne sottoposto dal procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo e poi dal giudice istruttore dottor Fratillo Helmann, si è convenuto di accogliere l'istanza del difensore avvocato Giuseppe Mola e lo stesso giudice istruttore ha dato parere favorevole a che il Baroni venga sottoposto a perizia. Pertanto il giovane è stato trasferito all'ospedale psichiatrico criminale di Castiglione delle Stiviere per una serie di osservazioni e di esami, che dovrebbero protrarsi per un paio di mesi circa. Dato che il ricovero in un ospedale psichiatrico sospende i termini della carcerazione preventiva, si esclude che il Baroni possa essere rimesso in libertà provvisoria per la scadenza dei termini stessi.

Intanto prosegue l'istruttoria per gli altri episodi che si verificarono alla Rhodiatoce nei mesi precedenti (il 16 gennaio scorso fu guastato un turboalternatore alla centrale termica, con un danno di circa mezzo milione; la notte sul 25 febbraio furono tagliati i cavi di un telefono di reparto; infine la notte sul 26 di marzo furono sabotate 9 macchine nel reparto «subbia», con un danno di circa 300 mila lire) ed ai quali il Baroni sarebbe totalmente estraneo. E' un'inchiesta difficile, ma gli inquirenti non disperano di dipanare anche questa matassa e di arrivare alla incriminazione dei responsabili. Per far luce completa sul tutto, almeno sei fra gli appartamenti a quel turno B, che era sempre al lavoro durante gli episodi sopraccitati (e peraltro anche la sera dell'incendio al reparto cernita cops), sono stati nuovamente interrogati dal giudice istruttore. Tre di loro lavorano a stretto contatto col Baroni.

a. c.

Verbania. Giovanni Baroni

A Verbania si discute per un nuovo macello

Verbania, 16 giugno.

(a. c.) Il consiglio comunale di Verbania ha discusso un'interpellanza riguardante la limitazione di scelta a tre dei medici Inam imposta ai mutuati della zona periferica di Trobaso, che ha suscitato larghe proteste tra la popolazione interessata.

Il consiglio, condannando la limitazione ora imposta da un'interpretazione della convenzione del 30 ottobre 1970 tra sindacati, medici e direzione Inam (che peraltro dovrebbe cadere con la prossima applicazione della riforma sanitaria e l'istituzione dell'unità sanitaria locale), ha deciso di interessarsi del problema ai fini d'una sua soluzione anche provvisoria.

Si è parlato anche del progetto di un nuovo macello pubblico, del costo preventivato di 150 milioni, somma però dichiarata insufficiente da alcuni consiglieri che hanno sostenuto la necessità di creare invece un mattatoio consorziale di più ampio impegno, col concorso dello Stato e di altri comuni della zona.

Il consiglio comunale ha discusso per un'ora e mezzo in merito all'istituzione del liceo scientifico, indispensabile per la città, ma per la cui realizzazione pare manchino le aule necessarie. La delibera che approva l'istituzione del liceo è stata approvata comunque con sedici voti favorevoli, quattro astenuti e sei contrari. La prassi burocratica seguirà quindi il suo corso al fine di ottenere l'istituzione della scuola e di una sessione staccata della medesima in città.

Onorificenze a benemeriti

Novara, 16 giugno.

(l. l.) Il presidente della Repubblica, con suo decreto del 2 giugno 1971, ha conferito l'onorificenza di cavaliere ai signori Giuseppe Rozzati di Momo, Pietro Severico di Cavaglietto e Francesco Bernascone di Vaprio d'Agogna.

Il dottor Salvatore Formosa, per lunghi anni direttore dell'Ufficio del registro di Novara, ha ricevuto la commenda, mentre il dottor Giuseppe Fortina, noto medico specialista e da oltre trent'anni appassionato medico sociale del Novara Calcio, ha ricevuto la croce di grand'ufficiale. Il ragionier Giovanni Serafini, agente generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, sede di Novara, ha ricevuto al termine di una cerimonia ufficiale una targa d'oro per aver superato i 40 anni d'attività presso l'istituto.

Dopo il "siluro" dei sindaci di Val Vigezzo

Si è ingarbugliata la matassa della "Comunità dell'Ossola"

Molti consigli comunali hanno già accettato le modifiche allo statuto proposte da Domodossola - Il dottor Ferrari: «Forse è soltanto necessario un nuovo scambio di vedute tra gli amministratori»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 16 giugno.

(c. r.) Divampano le polemiche per la «comunità delle valli ossolane». Quando tutto sembrava risolto per il meglio con alcune modifiche allo statuto approvato da una commissione di sindaci e di presidenti di tutti i consigli di valle e la possibilità che il nuovo organismo, da tutti giudicato indispensabile addirittura per la sopravvivenza economica della valle d'Ossola, fosse ufficialmente costituito entro la fine del mese, c'è stato il «siluro» lanciato da parte dei sindaci della valle Vigezzo, che hanno deciso in una riunione collegiale di non approvare le modifiche allo statuto e quindi, praticamente, di riaprire in discussione clamorosamente tutto quanto era stato fatto.

La presa di posizione dei sindaci della val Vigezzo non sembra avere incontrato molte adesioni in altri comuni ossolani, che stanno approvando, uno per uno, tutte le modifiche proposte. Finora hanno già approvato e inviato le controdeduzioni alla prefettura i comuni di Domodossola, Villadossola, Masera, Crevola d'Ossola, Pieve Vergonte, Premosello, Crodo, Piedimulera, Vogogna, Gravellona Toce, e si sono impegnati a farlo i comuni delle valli Antigorio e Formazza e della valle Anzasca.

Nelle amministrazioni comunali che hanno approvato le modifiche allo statuto si fa rilevare che esse non sono state proposte dal comune di Domodossola, ma sono state pacificamente concordate in una commissione di sindaci di cui facevano parte i sindaci di Domodossola, Villadossola, Gravellona, e il presidente dei consigli di valle Antigorio e Formazza (Anderlini), di valle Anzasca (Vittoni), di valle Antrona (Snider), e appunto della val Vigezzo (geometra Corti).

Sul fatto che non ci sia pericolo che la costituenda «comunità» si sovrapponga ai consigli di valle, gli amministratori ossolani sono tutti stranamente concordi. *«Analizzato — dicono — perché lo statuto richiama più volte i consigli di valle (agli articoli 2 e 6) e poi perché è stata fatta una lunga premessa proprio per separare le funzioni della comunità in sede di programmazione regionale da quelle dei consigli di valle, che saranno attribuite con la nuova legge sulla montagna».*

Dice il sindaco di Villadossola, Plinio Maffiola, del psi: *«Certo, la situazione si va ingarbugliando. Ora sta accadendo che un certo numero di comuni ha approvato le modifiche concordate, mentre quelli della Valle Vigezzo approveranno delle delibere diverse. Naturalmente, una comunità che esiste senza i comuni della valle Vigezzo non può essere funzionale; a mio avviso, si dovrebbe indire una riunione di amministratori per decidere il da farsi e per sapere se abbiamo la capacità di autogovernarci. Una iniziativa che si potrebbe prendere subito è la presentazione di una proposta di legge alla Regione per la costruzione del circondario. Certo che arriveremo in ritardo rispetto ai tempi che ci eravamo prefissati».*

Il sindaco di Gravellona Toce, l'unico comune in forte espansione nell'alto Novarese, protagonista di uno sviluppo industriale senza precedenti, Mario Cavagnino del pci, dice: *«Noi abbiamo subito approvato le controdeduzioni che erano state concordate, attenendoci fedelmente ai patti. Non riusciamo a spiegarci l'atteggiamento dei sindaci della valle Vigezzo: non c'è alcuna differenza sostanziale fra gli articoli concordati e quelli proposti da loro. E', infatti, pacifico che i consigli di valle abbiano i loro rappresentanti in seno alla giunta esecutiva della Comunità: abbiamo perfino lasciato posto per i consigli di valle che ancora devono costituirsi. Noi siamo arrivati per ultimi nella comunità e in ritardiamo molto importante. Non comprendiamo, perciò, queste inutili disquisizioni».*

Il sindaco di Domodossola, Edgardo Ferrari, è abbastanza fiducioso: *«Evidentemente, è necessario che tutti gli amministratori ossolani si riuniscano per parlare delle ultime difficoltà sorte. Mi sembra che si tratti, più che altro, di chiarimenti che possono essere scambiati fra gli amministratori, con sicuro successo. Comprendo benissimo che un Consiglio di valle come quello della valle Vigezzo, che ha sempre funzionato bene, si preoccupi di continuare ad operare in tal modo. I consigli di valle hanno le loro funzioni e le manterranno: in questo quadro si possono benissimo superare le ultime difficoltà, che non hanno nessuna drammaticità».*

Trovati a Varallo Pombia 2 ragazzi fuggiti di casa

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 16 giugno.

(g. r.) Due ragazzi di Novara, fuggiti l'altro ieri da casa dopo una sgridata dei genitori, sono stati ritrovati oggi dai carabinieri di Borgo Ticino e riconsegnati ai familiari. Sono Antonino Scalise, 15 anni e Domenico Satignano, 14, di Cosenza, entrambi abitanti a Novara in via XXIII Marzo.

L'altro ieri, decisa la fuga, si sono recati in treno a Milano. Poi, spaventati nel trovarsi sperduti in una grande città, dopo aver dormito una notte sulle panchine dei giardini pubblici, sono andati ad Arona.

Verso sera, ricorrendo all'autostop, sono giunti a Varallo Pombia, dove, stanchi ed affamati, si sono nascosti in una cascina per dormire. Sono stati sorpresi da una guardia notturna, che, trovatili senza documenti e convinto che si trattasse di ladri, li ha accompagnati dai carabinieri di Borgo Ticino.

Borgolavezzaro: a scuola col pianoforte

Borgolavezzaro. Un gruppo di piccoli allievi della scuola che applica il metodo della «ritmica integrale»

Hanno imparato la musica giocando

Un interessante metodo didattico di «ritmica integrale» esperimentato nell'asilo

(Nostro servizio particolare)

Borgolavezzaro, 16 giugno.

(g. l. q.) Un interessante esperimento didattico, l'unico in provincia di Novara ed uno dei pochi in Italia, è stato portato a termine con successo a Borgolavezzaro, nella Bassa Novarese. Si tratta di un metodo speciale, detto della «ritmica integrale» che è stato usato con i bambini per apprendere le prime nozioni di musica.

La maestra Anna Maria Coppa, con l'assenso delle famiglie e del direttore didattico ha introdotto il metodo tra i bambini che frequentano la scuola materna. I risultati sono stati sorprendenti: il gruppo dei 40 bambini dai 3 ai 5 anni hanno imparato l'abbecedario della musica e le prime difficoltà senza studiare, ma disegnando e giocando. La particolarità del metodo, che deve venire applicato fin dai primi anni consiste proprio in questo: i piccoli allievi imparano a riconoscere i valori musicali innanzitutto col disegno. Al suono del pianoforte l'alunno deve identificare il ritmo della frase musicale e quindi tracciare sulla lavagna o sul foglio il disegno corrispondente: un pupazzo, un cane, la mamma, il padre o altri simboli che il bambino ha imparato.

A volte l'espressione del ritmo viene anche manifestata col movimento, con il linguaggio e con strumenti a percussione.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Cazzamia, via A. Costa 7; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 56.
DOMODOSSOLA — Bianzi, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bagnetti, via Roma 25.
OMEGNA — Maniagarza, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 32, Nitali, piazza Granaio 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Cerna (piazza Duomo) personale del pittore Walter Lazzaro.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 28 giugno «collettiva» con quadri di Castiglia, Lalca, Esposito, Fenazzi, Gandini, Gonzaga, Mastinati, Poppi, Spigarolo e Vanzi.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 30 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. La rassegna comprende quadri di Carmassi, Carrà, Carrol, Crippa, Cazzati, De Gregorio, Deva, Fredoli, Funi, Guidi, Guttuso, Lilloni, Matta, Migneco, Monti, Sensi, Severini, Spazzapan, Tini, Tirabassi, Vezzi e Zigaina.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Jolie Mazzoleni mostra con disegni, acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi. La personale resterà aperta fino al 29 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel quadro delle manifestazioni per il «giugno domese» si è aperta una mostra di pittura alla galleria «La permanente» in via De Gasperi, che rimarrà aperta fino al 30 giugno. Una giuria di critici d'arte sceglierà le migliori opere, che saranno premiate.
OLEGGIO — Galleria Oleggese (via Roma), fino al 30 giugno, espone il pittore Paolo Cristiano.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cadorna 11, fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Amisani, Remo Brindisi, Aldo Borgolo, Luigi Broggini, Ulisse Caramba, Gismar Gero, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Rumucci e Maria Tozzi. Al Portico d'Arte (via Cavallotti), fino al 19 giugno, mostra di Bruno Munari.
STRESA — Fino al 27 giugno, nella sala delle esposizioni al Palazzo dei Congressi, espongono i pittori Annamaria Nocelli e Manuel Salla.
VERBANIA — Fino al 20 giugno, alla Galleria Lanza di corso Garibaldi, personale del pittore toscano Nani Mallegambi.

MERCATI

Mercati agli a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Maina, Omegna, Premeno, Premosello.

NOTIZIE IN BREVE

La nuova autoambulanza per i servizi di pronto intervento della sezione verbanese della Cri è stata benedetta a Mergozzo, presenti il sindaco e le autorità della zona.

Il nuovo orario estivo è entrato in vigore sulle linee urbane di autobus di Novara. Prevede la soppressione dei prolungamenti del 5 in viale Kennedy e la riduzione del servizio su alcune linee.

La piscina comunale di via Solferino, a Novara, sarà riaperta per la stagione estiva sabato prossimo.

Manifestazioni musicali, folkloristiche e sportive si svolgeranno ad Omegna, per la festa di S. Vito, patrono della città, dal 21 al 30 agosto.

Con
NIENTE ALL'ORECCHIO
vince la
SORDITA'

Giovanni Brusati
esperto audioprotesista

dell'Istituto Audiometrico Italiano, via Dante 4, Milano, eseguirà prove gratuite alla dimostrazione che terrà sabato 19 giugno p.v. in NOVARA presso l'Istituto Audiometrico Italiano, via Cavour 2, tel. 31.220. VISITATELO.

Se avete bisogno
di un materasso a molle o
di un cuscino molleggiato,
prima di acquistarlo
interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.100